

PROVINCIA
REGIONALE
DI RAGUSA

UFFICIO STAMPA



2 aprile 2012

ente Provincia

estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

CONSIGLIO. Nella riunione di sabato pomeriggio

Provincia, approvati due debiti fuori bilancio

●●● Il Consiglio provinciale, sabato pomeriggio, in seduta di prosecuzione (era mancato il numero legale nella seduta di venerdì), dopo avere approvato la mozione che impegna la giunta a presentare ricorso al Tar contro il decreto di revoca delle elezioni alla Provincia regionale, ha approvato all'unanimità due debiti fuori bilancio e la mozione della conferenza dei capigruppo consiliari circa i danni provocati dal ciclone Athos che ha investito il territorio provinciale causando ingenti danni al settore agricolo e zootecnico, nonché allo stato di emergenza provocato dall'esonazione del fiume Dirillo. La mozione chiede

il riconoscimento alla Regione Siciliana del riconoscimento dello stato di calamità naturale e del conseguente stato di emergenza e fa voti al presidente della Regione Siciliana affinché assuma interventi urgenti a mitigare i notevoli disagi derivanti da tali eventi calamitosi. I consiglieri Ficili (Udc), Abbate e Barrera (Gruppo Misto) e Mandarà (Pdl) hanno chiesto l'immediata sospensione dei contributi previdenziali e fiscali, mentre, il consigliere Iacono (Idv) ha chiesto altresì la costituzione di un fondo nel bilancio provinciale per risarcire le ditte che hanno avuto piccoli danni e per dare loro una pronta risposta. (*GN*)

estratto da "LA SICILIA"

CONSIGLIO AP

Due debiti fuori bilancio approvazione unanime

m.b.) Nell'ultima seduta, il Consiglio provinciale ha approvato all'unanimità due debiti fuori bilancio e la mozione della conferenza dei capigruppo consiliari circa i danni provocati dal ciclone Athos nei giorni 8,9,10 marzo che ha investito la provincia di Ragusa causando ingenti danni al settore agricolo e zootecnico, nonché allo stato di emergenza provocato



dall'esondazione del fiume Dirillo. La mozione chiede il riconoscimento alla Regione Siciliana del riconoscimento dello stato di calamità naturale e del conseguente stato di emergenza e fa voti al presidente Lombardo affinché assuma interventi urgenti a mitigare i notevoli disagi derivanti da tali eventi calamitosi. I consiglieri Ficili (Udc), Abbate e Barrera (Gruppo Misto) e

Mandarà (Pdl) hanno chiesto l'immediata sospensione dei contributi previdenziali e fiscali, mentre, il consigliere Iacono (Idv) ha chiesto la costituzione di un fondo nel bilancio provinciale per risarcire le ditte.

estratto da "LA SICILIA"

LUSINGHIERI RISCONTRI PER LE PRODUZIONI LOCALI

Aziende iblee in gran spolvero al Vinitaly

MICHELE BARBAGALLO

Positivi riscontri per le aziende vitivinicole iblee all'ultima edizione del Vinitaly di Verona. Grazie al supporto della Provincia regionale di Ragusa, che ha permesso la presenza in fiera tramite un proprio stand, le aziende hanno registrato lusinghieri risultati perché la loro produzione è stata apprezzata dai buyer italiani e stranieri e dalla stampa specializzata.

"Positivi ed incoraggianti i giudizi espressi dagli operatori del settore - afferma l'assesso-

re allo Sviluppo economico, Enzo Muriana - se è vero che i vini siciliani hanno richiamato l'interesse degli addetti ai lavori di tutto il mondo è altrettanto vero che il Cerasuolo, unica Docg dell'isola, e gli altri vini sono stati molto apprezzati e le aziende hanno avuto riscontri notevoli sul piano commerciale. Nonostante le innegabili difficoltà del momento, l'annuale edizione del Vinitaly è stata di grande interesse ed i produttori sono stati i protagonisti della manifestazione fieristica".

Nel padiglione della Sicilia si è registrato un

maggior numero di buyers di tutto il mondo ed i contatti sono stati alquanto concreti".

Al Vinitaly era presente, in rappresentanza della Provincia e della quinta commissione consiliare, il consigliere provinciale Ignazio Abbate che pone l'accento "sull'alto valore di marketing che la manifestazione di Verona rappresenta per il comparto vitivinicolo e che solo grazie ad un supporto economico da parte degli enti pubblici si riesce ad assicurare alle piccole aziende iblee la partecipazione in fiera".

in provincia di Ragusa

estratto da "LA SICILIA"

AGRICOLTURA E FUTURO

Continua a Vittoria, nell'ambito dell'Agrem, il dibattito sulle problematiche legate a uno dei settori trainanti dell'economia locale



All'Agrem il dibattito della II sessione degli Stati generali dell'agricoltura siciliana

«Per le aziende costi esagerati»

Per venire fuori dalla crisi, di primaria necessità attingere ai fondi strutturali

LE RICHIESTE n.d.a.) Nella prima sessione, venerdì, sono state elaborate delle proposte che confluiranno in un documento oggetto di un'audizione alla Commissione Agricoltura. Gianni Petrocchi, Unione nazionale Italia Ortofrutta, ha chiesto la revisione del regolamento comunitario sull'ortofrutta. Per Giorgio Ragusa, Conad Sicilia, è opportuno che i fondi per la promozione siano destinati anche alle aziende di produzione. Alessandro Chiarelli, Coldiretti Sicilia, ha chiesto controlli sulla tracciabilità ed ha evidenziato la necessità di evitare prezzi al di sotto dei costi di produzione.

NADIA D'AMATO

VITTORIA. "Agricoltura e Fondi strutturali: le esigenze del comparto ortofrutticolo". Questo il tema della II sessione degli Stati generali dell'agricoltura siciliana in corso all'interno dell'Agrem. A partecipare, Giuseppe Cascone del Distretto Ortologico del Sud Est, Rosaria Barresi, Assessorato regionale Risorse agricole e alimentari, Roberto Limongelli, Enama, Giorgio Carpenzano, Ipa Ragusa, e Carmelo Gurrieri, Cia Sicilia. La spesa dei fondi strutturali e del Psr Sicilia è stata, in particolare, al centro dell'attenzione. Un serrato botta e risposta che ha visto protagonista la dirigente generale del Dipartimento interventi strutturali, Barresi con il presidente regionale della Cia, Gurrieri, in cui si sono innestati gli interventi, dalla platea, del presidente dell'Ordine dei dottori agronomi, Giuseppe Re, del presidente del Consorzio Valle dell'Iparrari, Angelo Dezio e del presidente di Enama, Giovanni Denaro.

Nella sua premessa, il presidente della Cia siciliana ha sottolineato l'assoluta necessità di attingere ai fondi strutturali per ridurre il gap con il resto dell'Italia, anche in termini di infrastrutture e trasporti. "I costi attuali - ha detto - non sono sostenibili dalle aziende". Ulteriore richiesta riguarda la qualificazione e l'indirizzo della ricerca svolta dagli oltre venti organismi ad essa deputati. Secondo Gurrieri, infatti, sono scollegati dalle esigenze reali del territorio e delle aziende che vi operano. Per quanto riguarda, invece, il Psr, il presidente della Cia è convinto che serva una "verticalizzazione dell'offerta con misure che favoriscano aggregazione del prodotto ed associa-

zionismo. 170 milioni del Psr non spesi possiamo metterli a sostegno dell'associazionismo, anche quello delle srl tra gli agricoltori, tra gli attori della filiera, coop e quant'altro? Il gruppo di azione locale - ha aggiunto - è un disastro perché dentro c'è la concertazione politica; quelle somme possono essere riorganizzate e rese operative se la Regione ci dà sponda e non segue solo gli input politici".

L'ultima proposta riguarda l'innalzamento della soglia del de minimis fino a 50.000 euro invece dei 7.500 attuali per le aziende più piccole. Su sollecitazione

di Giuseppe Re, presidente dei Dottori agronomi della provincia di Ragusa, che chiedeva una revisione della classificazione territoriale sulla provincia Iblea, al momento fuori da alcune misure che riguardano gli insediamenti turistici rurali, la Barresi ha preso l'impegno di verificare la classificazione delle zone B per valutare una eventuale rideterminazione dei parametri e di cercare percorsi "dentro e fuori dal Psr per dare risposte al territorio innegabilmente messo in ginocchio anche dagli ultimi eventi calamitosi".

Roberto Limongelli, per Enama, ha chiesto invece maggiore disponibilità nella trasmissione dei dati sugli investimenti nella meccanica agricola per verificare il ritorno non solo ambientale, ma anche le ripercussioni sulla sicurezza degli operatori e sul risparmio energetico. Dalla platea, Angelo Dezio, presidente del Consorzio Valle dell'Iparrari, ha chiesto che i governi, in primis quello regionale, si impegnino a fare pressione sulle assicurazioni per definire i parametri delle sette assicurabili in modo regolamentato.

NECESSARIO SPOSTARE L'ASSE SUL MEDITERRANEO

L'agroalimentare nell'agenda Ue

"Riportare l'agroalimentare al centro della politica Ue, superare il de minimis; introdurre i premi comunitari come garanzia alle imprese agricole nei confronti delle banche; individuare compagnie assicurative che assicurino il reddito sul giro d'iva". Sono queste alcune delle proposte emerse nella III sessione degli Stati generali dell'agricoltura siciliana. A partecipare, il presidente di Enama, Giovanni Denaro, Rosario Alescio, della Crias, Rosario Tomabene, Ircac Sicilia, Vincenzo Pappalardo, Agriventure, Andrea Sisti, Consiglio nazionale dottori agronomi e dottori forestali, e Gerardo Diana, Confagricoltura Sicilia. Secondo Sisti, per i prossimi due anni con il Psr bisogna portare come strumento una forte anticipazione, almeno fino al 50% su investimenti strutturali. Il tutto va fatto subito e non a conclusione lavori. "Bisogna avere dati statistici seri sulla produzione - ha aggiunto - perché la strategia Ue da qui al 2015-2020 va seguita con più interesse e maggiore 'mediterraneità'. Ci sono due importanti partenariati su

bioeconomia e sviluppo sostenibile in agricoltura, ma la nostra strutturazione agricola è troppo frammentata in troppe incertezze per essere posta nel mercato globale. Dobbiamo andare sui mercati con cognizione di causa ed una corretta organizzazione di produzione per distinguere dove orientare il prodotto. Se non lavoriamo sulla marginalità per renderla produttiva non riportiamo il valore aggiunto che oggi sta nell'ultimo segmento della filiera". Parlabene, invece, spinge sul superamento del de minimis, mentre Pappalardo crede nel maggiore valore da dare nell'accesso al credito al progetto piuttosto che alle garanzie. Alescio propone di innalzare la soglia del de minimis, ed utilizzare anche i fondi Fir per agricoltura ed agroalimentare. Diana propone invece di dare vita ad un'assicurazione sul reddito, come in Spagna, e sul giro dell'iva dell'azienda. "Se è al di sotto della media dei tre anni, ti pago quello che hai perso".

N.D.A.

estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

SINDACATO. Lo dice la Cisl prendendo ad esempio l'attività del Comune capoluogo

«Contrattazione sociale Rilanciarla in provincia»

●●● «La contrattazione sociale va rilanciata in tutta la provincia». Ad affermarlo, il segretario generale della Cisl, Enzo Romeo, prendendo ad esempio l'attività svolta al Comune di Ragusa che deve essere posta in evidenza come una esperienza guida assolutamente positiva. «Infatti - dice Romeo - nell'incontro al Comune sono emersi strumenti positivi come il protocollo sull'utilizzo dei voucher. Proprio per l'impostazione impressa alla contrattazione, ritengo che questa possa essere un esperimento da ripetere negli altri enti locali territoriali, fermo restando che siamo assolutamente consapevoli del fatto che negli altri Comuni la situazione finanziaria non è



Il sindacalista Enzo Romeo

passabile come quella esistente al Comune di Ragusa». Il segretario Romeo spiega anche le ragioni. «Sono due gli ordini di motivi - sottolinea - che occorre prendere in considerazione. In primo luogo perché essendo portatori di interessi diffusi, le parti sociali possono garantire una visione più ampia delle problematiche e delle esigenze del territorio. Poi, proprio perché siamo attori e abbiamo un ruolo nella mediazione sociale, le scelte condivise ci aiuterebbero a supportare alcune necessarie rinunce che gli enti locali sono costretti a dovere affrontare in seguito agli enormi tagli e alla grave crisi che le Amministrazioni stanno attraversando. Non possiamo, comunque, non tenere conto che l'area iblea è interessata dalle elezioni amministrative. Per cui, nei casi in cui si andrà al voto, questo appello può considerarsi rivolto alle amministrazioni future considerato che, probabilmente, si ritarderà nella stesura dei bilanci». (FGR)

estratto da "LA SICILIA"

MODICA

Consiglieri assolti, Marino (Cisl) «Denunciare era nostro dovere»

Dopo l'assoluzione da parte del Gup del Tribunale di Modica perché il fatto non sussiste dei 17 consiglieri comunali del centrosinistra di Modica, per i quali, accusati di falsità ideologica continuata in concorso, il procuratore capo Francesco Puleio, aveva chiesto il rinvio a giudizio, interviene Gianfranco Marino, segretario generale della Cisl Fp da cui era partita la denuncia. Le indagini riguardavano una seduta del consiglio comunale del 2008, in particolare l'approvazione del bilancio monca dell'iscrizione nell'apposito capitolo delle somme necessarie per il pagamento degli arretrati contrattuali ai dipendenti. "In attesa di leggere le motivazioni riteniamo, al di là dei proclami propagandistici, spesso sopra le righe, che ora si sprecano da parte degli attori della vicenda o di loro supporter sulla veridicità dei dati contabili del bilancio o sull'aver agito entro i limiti di legge - dice Marino - che il valore della sentenza non possa che limitarsi alla valutazione della rilevanza penale dei fatti addebitati ai consiglieri, senza nulla togliere alla gravità dei fatti e dei comportamenti dell'amministrazione comunale". Marino precisa che la Cisl Fp denunciando i fatti ha espletato il proprio dovere nell'intento di "non fare calpestare una norma contrattuale e di fare rispettare un diritto sacrosanto garantito dalla legge".

VALENTINA RAFFA

estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

COMUNALI. Il candidato del centrosinistra ha presentato il programma

Scicli, Cannata chiede un mandato per 10 anni

Il segretario del Pd: aumenteremo le aree pedonali nel centro storico, il verde pubblico e i servizi. Sposteremo le serre sopra la linea della litoranea.

Scicli

PINELLA DRAGO

●●● Armando Cannata sindaco per 10 anni. Questo l'impegno assunto dalla coalizione di centrosinistra presentando sabato sera, nella sede dell'ex Camera del Lavoro, il progetto «Scicli 2022». Impegno condiviso dalla base e soprattutto dai tanti giovani che hanno partecipato alla riunione con idee e proposte che faranno parte del programma elettorale di Cannata e dei partiti che lo sostengono, e cioè il Pd, Sinistra-Libertà-Ecologia, Italia dei Valori e Federazione della Sinistra (questi ultimi tre partiti compongono la lista «Scicli Bene comune»). Ad

aprire i lavori il segretario del Pd, Bartolo Piccione. «Scicli è una città che non può essere patrimonio di Armando Cannata che sarà sindaco per i prossimi dieci anni ma di tutti coloro che si vogliono spendere per essa - ha detto Piccione - Scicli 2022 è triplicare le aree pedonali del centro storico con uno step di raddoppio nel primo quinquennio, lo stesso vale per le aree a verde pubblico e per i servizi. Scicli 2022 è un sogno che deve uscire dal chiuso delle segreterie dei partiti, è l'obiettivo di spostare le serre sopra la linea della litoranea, è aumentare la residenzialità in città e tante altre cose ancora per far crescere la vivibilità di questo territorio».

Più di uno gli interventi. Per Emilia Arrabito il sogno è la città digitale (suggerita la figura di un digital manager all'interno dell'ente), intelligente, partecipata ed inclusiva ed in questo un ruo-

lo fondamentale hanno i giovani che rappresentano la forza su cui costruire il futuro. Secondo Armando Cannata «il progetto politico del centrosinistra richiama il percorso avviato con l'ex sindaco Bartolomeo Falla - ha detto -. La strategia da perseguire è il doppio mandato con un progetto di democrazia partecipativa che vede nel confronto, nella programmazione e nella verifica i punti fondamentali di un lavoro che mostri particolare attenzione alla coesione sociale. Scicli deve essere una città aperta all'ospitalità ed ai residenti che sono gli attori primi del progetto Scicli 2022».

Alla presentazione del progetto, sabato sera parecchi giovani, alcuni dei quali in lista per un posto in Consiglio comunale. Giovani alla prima esperienza in politica, ma entusiasti a spendersi per la propria città. (P.I.D.)

estratto da "LA GAZZETTA DEL SUD"

S. CROCE Mandarà e Caruso hanno rivelato le proprie liste **Sono cinque i candidati a sindaco svelati i primi nomi per il consiglio**

Federico DiPasquale
SANTA CROCE CAMERINA

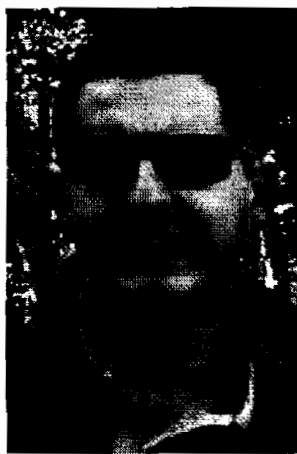
Dopo la conferma dei candidati a sindaco Piero Mandarà, Giovanni Barone, Giovanni Giavatto, Franca Iurato e Salvatore Caruso, adesso i pretendenti alla poltrona di primo cittadino perfezionano la fase operativa con la presentazione delle liste per il consiglio comunale e dei punti salienti del programma.

Nel fine settimana la lista civica di centrodestra "Tutti per S. Croce", che presenta candidato sindaco Piero Mandarà, e la lista "Città Futura", che assembla le diverse anime della federazione della sinistra con candidato sin-

daco Salvatore Caruso, hanno ufficializzato le liste per il consiglio comunale.

"Tutti per Santa Croce" ha svelato i candidati in un locale di Punta Secca. La lista è composta da Biagio Agnello, Salvatore Amenta, Lucia Francesca Bocchieri, Mario Coco, Vincenzo Crucetta, Francesco Dimartino, Nunzio Marco Distefano, Antonella Galuppi, Valentina Licitra, Alessandro Mandarà, Salvatore Mauro, Pietro Occhipinti, Fabrizio Panebianco, Virginia Piazzese e Patrizia Ruggeri. Punti fondanti del programma di Mandarà sono la riqualificazione economica, il rilancio economico e la sicurezza.

Anche "Città Futura" di Salva-



Salvatore Caruso

tore Caruso ha reso nota la lista dei candidati consiglieri. Vi fanno parte: Carmelo Agnello, Salvatore Albora, Franca Aquila, Giovanni Busacca, Emanuela Cappellini, Melissa Giardina, Salvatore Iozzia, Guglielmo Iurato, Antonino Mandarà, Vitaliano Pollari, Cristian Recca, Domenico Sallemi, Pietro Savà, Giusy Zisa e Salvatore Zisa. I punti salienti del programma riguardano l'attenzione del territorio con la valorizzazione delle aree degradate, di quelle naturalistiche e di quelle archeologiche; una maggiore attenzione ai servizi sociali con la cura di anziani, disabili e individui soggetti a devianze; maggiore informazione e attività di formazione verso le categorie imprenditoriali; integrazione degli immigrati regolari e tolleranza zero contro quelli clandestini.

Nei prossimi giorni saranno ufficializzate le liste dei consiglieri comunali degli altri tre candidati a sindaco. *

Regione Sicilia

estratto da "LA SICILIA"

■ **ITALO BOCCHINO, SEGRETARIO NAZIONALE DEL FLI**

«Il voto di Palermo è decisivo anche per la politica regionale»

TONY ZERMO

Fa sempre piacere parlare con un collega giornalista, anche se Italo Bocchino, segretario Fli, è politico fino alle midolla. Cosa prevede per la Sicilia in seguito al caso Lombardo «è ancora troppo presto. Intanto pensiamo alla scadenza delle amministrative a Palermo che è una tappa fondamentale per capire qual è l'assetto della politica siciliana. Secondo me, i risultati di Palermo orienteranno anche le scelte e i tempi con cui si andrà al voto regionale. Non è da escludere che si voti per la Regione in autunno».

Voi come Fli continuate ad appoggiare il governo Lombardo.

«Noi appoggiamo la scelta dei cittadini, siamo coerenti. Quando ci hanno detto cosa pensate del candidato Lombardo, ce lo chiese Berlusconi e ce lo chiese Casini, abbiamo sostenuto Lombardo nella campagna elettorale e lo sosteniamo per tutta la legislatura. Poi l'Udc ha cambiato idea ed è passata all'opposizione, il Pdl è passato all'opposizione, Miccichè ha cambiato idea ed è andato all'opposizione. Noi siamo stati con Lombardo dall'inizio alla fine».

Il vostro candidato a sindaco di Palermo, Aricò, non pare abbia grosse possibilità.

«Non è così, intanto Aricò è stato eletto deputato regionale con 16 mila voti ed è un giovane preparato, un candidato trasversale ben radicato sia nella Palermo popolare e sia in quella dei quartieri borghesi. Ha sei liste che lo sostengono e oggettivamente è il più robusto dei candidati giovani che se la giocano, perché Orlando, con tutto il rispetto per il suo passato, è una minestra riscaldata».

Fli come la pensa sul progetto del Ponte per il quale stiamo facendo una battaglia da mezzo secolo?

«Siamo sempre stati fautori del Ponte per due ragioni, una perché c'è bisogno di questa infrastruttura in quanto tale e poi perché un grande Paese si fa riconoscere nel mondo anche per il suo coraggio infrastrutturale. Ci sono Paesi



che sulle grandi infrastrutture hanno lanciato un segnale di modernità. Ovviamente siamo in un periodo di vacche magre in cui ci sono imprenditori che si suicidano perché non possono pagare gli stipendi ai loro operai, andare a spiegare che adesso facciamo un Ponte che costa tot è oggettivamente complicato».

Secondo lei, l'Italia quando uscirà dalla recessione?

«I dati che arrivano dagli Stati Uniti co-

minciano ad essere confortanti e l'America è trainante. Dobbiamo essere noi in grado di metterci nella scia. Credo che dipenderà molto dalle scelte del governo. Finora non poteva fare altro che mettere tasse, adesso si tratta di trovare risorse per la crescita e lo sviluppo. E se vuoi trovarle devi incidere sull'evasione fiscale che sono 130 miliardi l'anno, sulla corruzione che ci costa 70 miliardi e ci sono almeno 100 miliardi da tagliare nella spesa pubblica improduttiva. Avete mai visto che un'impresa si è sviluppata perché ha avuto uno stanziamento a fondo perduto? Mai. Eppure diamo alle imprese 40 miliardi l'anno a fondo perduto e non si riesce nemmeno a capire bene a chi vanno. In realtà vanno a quelli con la valigetta che si sanno muovere nei corridoi dei ministeri. Il governo dovrebbe cancellare i 40 miliardi e dire agli imprenditori: ve ne diamo venti, ma con il credito di imposta. Bisogna tagliare queste spese per trovare risorse per lo sviluppo».

E ancora Monti non l'ha fatto.

«Forse non ha avuto nemmeno tempo. Ci stiamo incartando sull'art.18, ora si sta cercando una mediazione».

Siete per una riconferma di Monti?

«Dire quel che succede da qui a un anno è impossibile. Ma se tra un anno siamo nelle condizioni in cui siamo adesso, pur escludendo una candidatura di Monti - lui non può essere candidato, non è un soggetto che si mette sul palco a parlare alle folle -, noi faremo la campagna elettorale e se c'è una maggioranza chiara e un programma chiaro bene. Altrimenti potrebbe essere utile nella prossima legislatura ritrovare le larghe intese tra Terzo polo, Pd e Pdl e magari chiedere allo stesso Monti di proseguire il suo lavoro. Però questo è un passaggio che pone due condizioni: la prima è che avvenga dopo la campagna elettorale perché non possiamo buttare Monti nella mischia elettorale, e la seconda ci vuole un cambiamento della formula, cioè non più un governo tecnico, ma un governo politico. Se facciamo un'operazione del genere ci dobbiamo mettere la faccia».

OGGI DIREZIONE

Il Pd siciliano valuta la vicenda Lombardo

La direzione regionale del Pd è stata convocata per questo pomeriggio con all'ordine del giorno «valutazioni sulla situazione politica» in riferimento alla decisione del gip di Catania di chiedere l'imputazione coatta del presidente della Regione, Raffaele Lombardo, per concorso esterno in associazione mafiosa. Sembra che la decisione di convocare la direzione siciliana del Pd sia stata presa dopo che Pier Luigi Bersani, a Taormina, ha detto: «Bisogna riflettere tutti su come aprire una nuova fase politica». Convocazione non condivisa dal capogruppo all'Ars, Antonello Cracolici, perché alla vigilia della presentazione delle liste

estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"



EL GOVERNO

IL COMUNI ITALIANI HANNO APPROVATO LE NUOVE ALIQUOTE. TRA QUESTI C'È ANCHE PALERMO

Pagamenti-rebus Imu, allarme dei centri fiscali Caos pure in Sicilia

● Tempo fino al 16 giugno per versare la prima rata

Solo il 6% dei Comuni italiani ha deliberato la nuova aliquota. Tempo fino al 30 settembre, se passerà l'emendamento presentato dai relatori al di fiscalia.

Palermo
È caos sull'Imu, la nuova tassa sugli immobili. L'allarme è stato lanciato dal Caf, i Centri di assistenza fiscale. In una lettera inviata al ministero dell'Economia, la Consulta nazionale parla di «crescente preoccupazione» e «grande disagio» per l'assenza di indicazioni sui versamenti che dovrebbero essere sanciti dai Comuni, ma in pochi l'hanno fatto. Gli operatori chiedono per l'acconto di applicare le aliquote di base o di prorogare il termine di pagamento della prima rata previsto per il 16 giugno. Il nodo potrebbe essere sciolto in questi giorni durante i lavori sul decreto fiscale in Parlamento. Ecco la situazione in Sicilia, dove la Regione ha impugnato la tassa davanti alla Corte Costituzionale e una recente pronuncia della Consulta obbliga Stato e Regione a trattare.

Palermo
Il passaggio dall'Ici all'Imu è stato approvato dal consiglio comunale di Palermo. Per le prime abitazioni l'aliquota è stata mantenuta al 4,8 per mille, anche se il coefficiente Imu è bal-

zato da 100 a 160 per via degli aumenti decisi dal governo. Aumentata quasi al massimo, invece, l'aliquota per le altre tipologie di fabbricati, secondo case comprese: 9,6 per mille. Secondo le stime del Comune, 42 mila soggetti per effetto di detrazioni per la prima abitazione e i figli a carico non pagheranno nulla.

Agrigento
Tutto bloccato ad Agrigento, in attesa di chiarimenti.

Caltanissetta
La giunta comunale ha deliberato il responsabile unico del procedimento per l'applicazione dell'Imu. Si tratta del dirigente del settore Finanze di Palazzo del Carmine, Claudio Benardo che dovrà evadere l'iter la istituzione della nuova tassa.

Messina
Dal Comune, sino a oggi, nessuna novità. Il 19 aprile un incontro sulla nuova proposta.

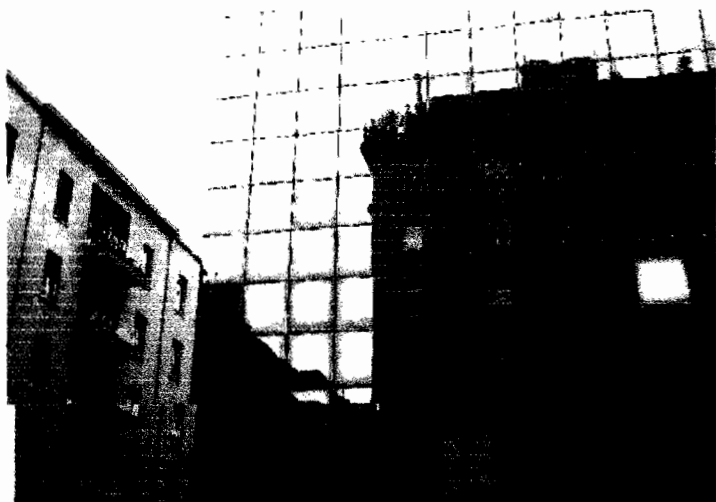
Ragusa
Nel corso di un convegno che si è tenuto venerdì, promosso dall'Associazione commercialisti fidei e dal Comune, il sindaco di Ragusa Nello Dipaola ha detto che l'aliquota dell'Imu sarà al 4 per mille per la prima casa e all'8,8 per la seconda. La giunta comunale ancora non ha deliberato.

Catania
Nessuna decisione è stata ancora adottata dall'amministrazione comunale di Catania per quanto riguarda l'Imu. Cgil e Uil hanno lanciato le loro controproposte.

Trepani
La nuova imposta municipale unica a Trepani è ancora avvolta dal mistero. L'amministrazione comunale, infatti, non ha ancora ufficializzato nulla.

Enna
L'amministrazione comunale non ha ancora deciso nulla sulle aliquote Imu. C'è solo un orientamento sul quale stanno discutendo amministratori e tecnici. La proposta, che dovrebbe andare nelle commissioni di Sala d'Euano nei prossimi giorni tenderebbe ad applicare il 4,8 per mille sulla prima casa e intorno all'8-9 per mille sulla seconda.

Siracusa
L'amministrazione comunale di Siracusa punta a fissare l'Imu per la seconda casa al 10 per mille e lasciare al 4 per mille l'imposta della prima casa. Ma proposta evanzata della giunta ha scatenato numerose polemiche in consiglio. E il dibattito in aula per l'approvazione del regolamento si annuncia lungo anche in considerazione del rinvio della scadenza al 30 settembre. (CR-ACAF-SM-PL-POW)



È caos sul pagamento dell'Imu, la nuova tassa sugli immobili. FOTO PEPI

ECCO COSA CAMBIA

● **I COMUNI.** Saranno liberi di elevare la misura base sino a esentare del tutto l'abitazione principale. Abrogate le disposizioni che consentivano di assimilare all'abitazione principale le unità concesse in uso gratuito a parenti e di regolamentare le pertinenze. Aliquota ridotta e detrazione. Inoltre sono estese all'ex casa coniugale assegnata al coniuge separato o divorziato. I Comuni potranno a loro volta allargare il campo soggettivo delle agevolazioni alle unità non locali di anziani o disabili residenti in istituti di ricovero.
● **L'IMU.** Sarà applicata in via sperimentale dal 2012 al 2014 in tutti i comuni italiani. A regime, l'imposta municipale sarà applicata a partire dal 2015.
● **L'ALIQUOTA BASE.** Si attesta al 7,5 per mille. I sindaci possono aumentare o diminuire l'aliquota del 3 per mille.
● **PRIMA CASA.** La percentuale dovuta per l'abitazione princ-

pale verrà ridotta al 4 per mille, che i Comuni potranno portare al 2 per mille (aliquota al 4 per mille anche per i fabbricati rurali).
● **IMMOBILI.** I titolari di una sola abitazione possono beneficiare anche di una detrazione fino a concorrenza del suo ammontare di 200 euro.
● **IMMOBILE.** Resta ferma la rivalutazione del 5%, ma aumentano i moltiplicatori per il calcolo del valore catastale (in questo modo, il rincaro riguarda solo l'Imu e non, ad esempio, le compravendite).
● **COMI SI CALCOLA.** Il calcolo dell'Imu si esegue determinando dapprima la base imponibile, applicando a questa l'aliquota base o ridotta, e rapportando il prodotto alla quota e ai mesi di possesso.
● **CALCOLO DELLA BASE IMPOSSIBILE.** Dipende dalla destinazione d'uso dell'immobile e dalle caratteristiche del possessore. Per i fabbricati iscritti in catasto il

calcolo prevede che il valore sia pari alla rendita catastale rivalutata del 5%, moltiplicata per uno dei coefficienti in dipendenza della categoria catastale.
● **TERRI AGRICOLI.** Per i terreni agricoli la base imponibile è determinata dal Reddito Dominicale rivalutata del 25% moltiplicata per il coefficiente 130, eventualmente modificato a 110 se il possessore è coltivatore di retto o imprenditore agricolo professionale. La Rendita Catastale o il Reddito Dominicale da prendere in considerazione ai fini del calcolo sono quelli risultanti in catasto al 1° gennaio 2012.
● **CALCOLO DELL'IMPOSTA.** L'imposta viene calcolata a partire dalla base imponibile determinata come detto in precedenza, applicando l'aliquota ordinaria o ridotta, eventualmente modificata in aumento o diminuzione da delibera comunale. L'imposta così determinata dovrà poi essere rapportata alla quota di possesso e ai mesi di possesso. Il mese durante il quale il possesso si è protratto per almeno 15 giorni viene computato per intero.

attualità

estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

I LAVORI IN PARLAMENTO. Il via libera dovrebbe arrivare entro Pasqua

Fisco, decreto da oggi in Senato Soluzione in vista per l'agricoltura

ROMA

●●● Settimana decisiva per i provvedimenti sul fisco: oggi in Senato si riprenderà il voto sul decreto fiscale e il via libera dovrebbe arrivare prima di Pasqua. È attesa sempre per la prossima settimana - anche se il sottosegretario all'Economia Vieri Ceriani parla cautamente di «uno dei prossimi consigli dei ministri» - la delega, ovvero la riforma che dovrebbe ridisegnare tutto il sistema fiscale dei prossimi anni.

Le Commissioni Bilancio e Finanze del Senato torneranno a riunirsi oggi pomeriggio per votare gli emendamenti dei relatori (Antonio Azzollini del Pdl e Mario Baldassarri del Terzo Polo) che introdurranno nel dl una serie di modifiche, dall'Irnu ai pagamenti degli enti locali nei confronti dei fornitori. Sull'Irnu però le soluzioni trovate affrontano solo alcuni problemi: l'agricoltura, le case popolari, gli immobili dei Comuni. Resta fuori tutto il resto, dalla definizione dei criteri di pagamento dell'acconto, sollevata dal Caf, alla questione delle case affittate a canone calmierato, rilevata dalla Confedilizia. Enrico Morando del Pd, nel corso dei lavori parlamentari ha sottolineato come sia «essenziale sottoporre al governo ulteriori questioni, che non ricevono una risposta definitiva e che meritano un ulteriore affinamento, come la previsione di un'aliquota ridotta dell'Irnu sugli immobili locati a canone concordato, con l'obiettivo di favorire il mercato degli affitti e la mobilità



Il relatore del decreto Antonio Azzollini discute col ministro Giarda

per motivi di lavoro, oltre alle evidenti finalità di carattere sociale. Una mancata modifica dell'Irnu in tal senso rappresenterebbe un serio errore politico», ha detto Morando.

Potrebbero rispuntare però anche altri temi nel dibattito non risolti dal decreto (e sollevati dal Terzo Polo): dalle agevolazioni per le famiglie all'Irap. Tutti temi, questi, che però potrebbero essere rinviati alla delega.

Durante i lavori sul dl fiscale in Senato il sottosegretario Ceriani ha infatti più volte invitato i senatori a ritirare emendamenti perché alcuni temi entreranno nel dibattito parlamentare che si aprirà sulla riforma:

abuso di diritto, tassazione del fringe benefit e delle stock options, contrasto di interessi, per fare alcuni esempi citati dallo stesso sottosegretario.

Sui contenuti della delega si confermerebbero le indiscrezioni circolate, dallo stop alle tre aliquote Irpef, mantenendo quelle attuali, alla costituzione del fondo per il calo delle tasse da alimentare con la lotta all'evasione e lo sfilottimento delle detrazioni, dalla nuova tri (imposta sul reddito imprenditoriale) alla revisione del catasto. Nel fatti si starebbe lavorando principalmente sulla «forma» del provvedimento per superare la delega avviata dal precedente governo.

estratto da "LA REPUBBLICA"

ISTAT

Disoccupazione record: a febbraio 9,3% tra i giovani il 31,9% non lavora

Secondo l'Istat è il tasso più alto da gennaio 2004. A febbraio gli occupati sono 22.918mila, in diminuzione dello 0,1% (-29 mila unità) rispetto a gennaio: il calo riguarda la sola componente femminile

ROMA - Il tasso di disoccupazione a febbraio è al 9,3%, in rialzo di 0,2 punti percentuali su gennaio e di 1,2 punti su base annua. Si tratta del tasso più alto da gennaio 2004 (inizio serie storiche mensili). Mentre, guardando alle serie trimestrali, è il dato iù alto dal IV trimestre 2000. Sempre a febbraio, su base annua, il numero di disoccupati aumenta del 16,6%, ovvero di 335 mila unità. Lo stato dell'occupazione rilevato dall'Istat non lascia spazio all'ottimismo.

Giovani. In crescita anche il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni). A febbraio è al 31,9%, in aumento di 0,9 punti percentuali rispetto a gennaio e di 4,1 punti su base annua. Anche in questo caso si tratta del tasso più alto da gennaio 2004. Nel quarto trimestre del 2011, il tasso di disoccupazione dei 15-24enni è salito al 32,6% dal 29,8% dello stesso periodo del 2010 con un picco del 49,2% per le giovani donne del mezzogiorno.

Media 2011. Nella media del 2011, il tasso di disoccupazione è pari all'8,4%, invariato rispetto al 2010. Anche se l'Istat ricorda che "la disoccupazione è cresciuta nella seconda parte dell'anno". Per quanto riguarda i giovani, il tasso di disoccupazione è cresciuto di 1,3 punti percentuali, portandosi nella media del 2011, al 29,1%, con un massimo del 44,6% per le giovani donne residenti nel mezzogiorno.

Occupati e inattivi. A febbraio gli occupati sono 22.918mila, in diminuzione

dello 0,1% (-29 mila unità) rispetto a gennaio. Il calo riguarda la sola componente femminile. Nel confronto con lo stesso mese dell'anno precedente l'occupazione segna un aumento dello 0,1% (16 mila unità). Il tasso di occupazione si attesta al 56,9%, in diminuzione di 0,1 punti percentuali nel confronto congiunturale e in aumento 0,1 punti in termini tendenziali.

Inattivi. Il numero degli inattivi tra 15 e 64 anni rimane sostanzialmente stabile su base annua, a sintesi del calo della componente italiana (-84.000 unità) e dell'ulteriore crescita di quella straniera (+105.000 unità). Tra gli inattivi, cresce il numero di quanti non cercano lavoro ma disponibili (+5,5%, pari a 73.000 unità) e di quanti cercano non attivamente (+4,3%, pari a 63.000 unità) mentre si riduce quello degli inattivi che non cercano e non disponibili a lavorare (-0,8%, pari a -100.000 unità). Il tasso di inattività si attesta al 37,8%, un decimo di punto in meno rispetto a un anno prima. Alla crescita del Centro si contrappone la contenuta flessione del Nord e del Mezzogiorno. In tale area, il tasso di inattività raggiunge nella media 2011 il 34,5% per gli uomini e il 63,2% per le donne.

Eurozona. La disoccupazione nell'Eurozona sale al 10,8% a febbraio, il massimo da quasi 15 anni. A gennaio era al 10,7%. Nell'Ue a 27 paesi la disoccupazione avanza dal 10,1% al 10,2% e in Italia si attesta al 9,3%, contro il 23,6% della Spagna e il 21% della Grecia. Nell'Eurozona la disoccupazione torna ai livelli di maggio-giugno 1997 e sotto al 10,9% di aprile 1997.

estratto da "LA REPUBBLICA"

Seduta in altalena per le Borse Ue. In rosso Milano, spread a 322 punti

I principali listini europei sono nervosi dopo la pubblicazioni dell'indici Pmi e della disoccupazione nell'Eurozona. Cresce la fiducia cinese, male Piazza Affari. Il differenziale di rendimento tra i titoli italiani e tedeschi a 10 anni è in restringimento rispetto a venerdì. L'euro è stabile. Le quotazioni del petrolio sono in rialzo

Seduta in rialzo per la Borsa di Tokyo

MILANO - Seduta in rosso per Piazza Affari nella prima giornata di contrattazioni del secondo trimestre dell'anno. L'indice Ftse-Mib perde l'1,3%, mentre nel resto del Vecchio continente, a Londra il Ftse 100 si muove sulla parità, Francoforte recupera lo 0,3% e Parigi arretra dello 0,2%. Da un lato sostengono le quotazioni i dati del Purchasing managers' index cinese; dall'altro l'incertezza relativa alla disoccupazione nell'Eurozona e in Italia ¹, dove i giovani che non lavorano sono arrivati al 31,9%. Sul fronte cinese, i rilevamenti ufficiali (attribuibili quindi al governo e non a Hsbc/Markit) indicano un progresso a 53,1 punti, un dato superiore alle attese degli analisti e il migliore da 11 mesi a questa parte.

Sulla fiducia degli investitori ha pesato il calo l'indice Pmi manifatturiero dell'eurozona sceso a marzo a 47,7 punti dai 49 punti del mese di febbraio. Un dato in linea con le attese, ma che dimostra un certo scetticismo nei confronti della ripresa economica: quota 50 è, infatti, lo spartiacque tra espansione (oltre quota 50) e contrazione (sotto quota 50) delle attività economiche. In Italia, l'indice è salito a 47,9 da 47,8 punti, leggermente al di sotto delle previsioni che puntavano a un progresso a 48 punti a causa della perdurante debolezza della domanda interna. In Germania l'indice si è attestato a 48,4 punti dai 50,2 punti del mese precedente. In Francia è sceso da 50 a 46,7 punti Spagna da 45 a 44,5 punti. Tra gli altri dati attesi in giornata c'è la disoccupazione in Italia e nell'Eurozona, mentre nel pomeriggio arriveranno dagli Stati Uniti le spese per costruzioni di febbraio (precedente -0,1%) e l'indice Ism manifatturiero di marzo (precedente: 52,4 punti).

Sul fronte obbligazionario scende in apertura di settimana il differenziale di rendimento tra i Btp decennali italiani ed i bund tedeschi: lo spread è stamane a quota 322 punti.

A trascinare in rosso Piazza Affari sono soprattutto le banche con Ubi a -3,34%; Unicredit -3,25%; Bpm -3,07% e ancora Banco Popolare a -2,95%; Mediobanca a -2,09% e Brmp a -0,89%. Segno meno anche per gli industriali con Fiat a -3,13% in scia ai dati negati del mercato dell'auto francese ². Nella galassia Ligresti Premafin cede il 2,84%, mentre Fonsai è piatta (+0,09%) come Unipol (-0,18%): da oggi è operativo il raggruppamento di azioni Unipol (1 a 100) e il prezzo di chiusura di venerdì è stato rettificato a 23,41 euro.

La Borsa di Tokyo ha terminato gli scambi in rialzo dello 0,26%, in scia alla frenata dello yen e nonostante l'indice Tankan che misura la fiducia delle grandi imprese manifatturiere giapponesi sia rimasto stabile a -4 punti nel primo trimestre. Il dato è inferiore alle attese degli analisti che si attendevano un miglioramento a -1. L'indice Tankan misura la differenza fra la percentuale di società che giudicano la situazione economica favorevole e quelle che la giudicano sfavorevole. Nel resto dell'Asia, dopo aver aperto sopra lo zero, chiude in negativo, seppur di poco, la borsa di Hong Kong: l'indice Hang Seng, che ha aveva aperto in attivo dello 0,41%, ha infatti terminato le contrattazioni in calo dello 0,16%.

L'euro è stabile sui mercati in apertura di settimana a 1,3346 contro il dollaro, una quotazione praticamente invariata rispetto a quella di venerdì sera dopo la chiusura di Wall Street. Rispetto allo yen la moneta unica passa di mano a 110,73.

Nel settore delle materie prime le quotazioni del petrolio sono in rialzo sui segnali di crescita dell'economia cinese, secondo consumatore mondiale di greggio. Il barile con consegna a maggio viene scambiato a 103,58 dollari con un aumento di 56 centesimi. Cresce anche il Brent a 123,20 dollari al barile. Oro poco mosso questa mattina sui mercati asiatici a 1.669,50 dollari l'oncia. Secondo i dati riportati da Bloomberg, nell'ultimo trimestre il metallo prezioso ha guadagnato il 6,7% a fronte di un calo delle quotazioni del dollaro dell'1,5%.